

Santoro torna in Rai ma la destra ricorre contro la riammissione

Cda contraddittorio: da una parte vota il rientro, dall'altra dà mandato per l'appello. Il dg Meocci a Palazzo Grazioli per un'ora

di Natalia Lombardo / Roma

RITORNO IN VIDEO A GENNAIO Dopo sei ore di scontri il Cda Rai ha votato all'unanimità per la «piena utilizzazione di Santoro alla Rai», mentre la maggioranza, come contropartita, ha votato per il ricorso sulla sentenza: 5 sì e 4 no. Il presidente

Petruccioli contrario, insieme ai consiglieri di centrosinistra. Lo stesso su un altro «paletto» votato dalla sola maggioranza: il reintegro non sia un «pregiudizio per l'appello e per una transazione». Una mediazione, ma che fa tornare Santoro in video prima delle elezioni. Il giornalista assicura «piena collaborazione con il Cda della Rai» ed è «pronto a realizzare» la proposta del Dg nonostante il ricorso: «Non temo i tribunali».

La palla ora è in mano al direttore generale, Alfredo Meocci che dovrà discuterla col direttore di RaiDue. Ma dopo le nove Meocci è andato a

Palazzo Grazioli, per un incontro di un'ora che Berlusconi definisce «casuale». Meocci smentisce: «Ho visto il mio amico Traversa all'Isle». Soddisfatto il centrosinistra Rai. Per il Ds Rognoni «Santoro torna a lavorare e si è chiuso così un capitolo che ci ha fatto soffrire per mesi». Rizzo Nervo racconta: «Ho fatto gli auguri a Santoro, avrei preferito che si chiudesse la via giudiziaria, ma è comunque un bel risultato». Per Curzi «da oggi Santoro può e deve ricominciare e a lavorare in pieno per l'azienda». È una «soluzione felicissima, se pur sofferta», persino per Urbani di FI...

I tre voti dopo un muro contro muro nel Cda durato dalle tre alle nove: il centrodestra arroccato sulla via giudiziaria e l'opposizione che tentava di riportare il «caso Santoro» sul piano editoriale. Poi la mediazione nei tre voti, e la proposta di Meocci ha

avuto l'unanimità: due-tre prime serate su RaiDue tra il 15 gennaio 2006 e il 10 febbraio; nove reportage in stile «Siuscià» dal maggio 2006, dopo le elezioni; poi il ripristino della squadra, lo studio di un progetto per i canali satellitari e la liberatoria sull'uso dei filmati dei programmi realizzati.

Fino alle otto il Cda era spaccato: i consiglieri della Cdl contrari ma divisi anche fra loro, tanto da sospendere la seduta per due ore (più morbido Malgieri di An, diplomatico Urbani, FI, decisamente contro il centrista Staderini e Petroni, sempre FI). L'opposizione ha fatto capire che la «stupida politica» sarebbe stata denunciata pubblicamente ieri sera ma, soprattutto, non far tornare Santoro subito avrebbe nuocuto pure all'immagine del centrodestra.

Fra le altre questioni, Rizzo Nervo in una lettera al presidente Petruccioli ha contestato «la vendita "Porta a Porta" del suo libro da parte di Vespa», ospite in sette giorni di *Domenica In*, *Uno Mattino*, *La prova del cuoco* e, ciliegina, il libro (e Vespa) sono spuntati persino in un «pacco» di Pupo. Ieri Lucia Annunziata ha rivelato che il giudizio del Tesoro che le dà ragione sulle sue dimissioni è stato «insabbiato» a Viale Mazzini per mesi.



Michele Santoro Foto di Ettore Ferrari/Ansa

Giornalisti inutilizzati: la Corte dei Conti indaga

ROMA La procura generale della Corte dei Conti di Roma ha aperto un'istruttoria sull'operato della dirigenza Rai con riferimento ai casi di demansionamento di giornalisti sul quale si è pronunciato il Tribunale della Capitale. Recenti decisioni hanno riguardato, tra gli altri, Michele Santoro, Sandro Ruotolo e Franco Alfano. L'inchiesta della magistratura contabile ha avuto inizio in seguito a un esposto presentato dal legale dei giornalisti, l'avvocato Domenico D'Amati, che ha prefigurato un'ipotesi di danni per la pubblica amministrazione in misura di alcuni milioni di euro per effetto del mancato impiego di personale retribuito e delle condanne al risarcimento del danno da demansionamento subite dalla Rai. Quale primo atto dell'indagine, la procura della Corte dei Conti ha trasmesso al ministero delle Comunicazioni una richiesta di informativa sui casi segnalati.

TG RAI

DI PAOLO OJETTI

Tg1 Un sobrio Pionati

O stiamo perdendo colpi noi o li sta perdendo Pionati che anche ieri – di fronte all'attacco di Prodi e alle reazioni dei berluscones – è sembrato sobriamente equidistante, senza processi a sinistra e inni a destra. La legislatura sta finendo, le previsioni sono sfavorevoli ai padroni in carica, meglio tirare i remi in barca e lasciarsi andare sulla corrente. Invece, due parole per Dino Sargonà, che pure la materia economico-finanziaria conosce. Come si fa a non dire, nemmeno di sfuggita, che nella Finanziaria si annida – sotto il piacevole nome di «pianificazione fiscale» – un altro schifosissimo condono?

Tg2 Castelli «chiude» il caso Sofri

Nel Tg di Mauro Mazza il condono diventa «concordato»,

che è più chic. E Ida Colucci – unica nell'orbiteracqueo – non ci fa mancare una profonda riflessione natalizia del «premier»: sotto l'albero vuole più ottimismo, ma i comunisti disfattisti si annidano ovunque. L'invito a diffidare dei Babbo Natale, che sono vestiti di rosso e non di azzurro, è evidente. Titolo buonista del Tg2: il ministro Castelli «chiude il caso Sofri».

Tg3 Nervosismo e pornotax

Prodi, in apertura, denuncia le pressioni berlusconiane su Ciampi affinché firmi in fretta la nuova legge elettorale. I pretoriani del centrodestra reagiscono furiosi, sono segni di una legislatura che si chiude nel peggiore dei modi. E se Ciampi non firmasse e spedisse tutto alla Consulta? Sono giornate decisive e – come ha detto Terzulli – i condomini della Cdl sono sempre più nervosi, cercano di saltare in tempo dalla nave e litigano su tutto. Ma su una cosa sono d'accordo: estendere la pornotax alle «bambole gonfiabili». Speriamo che quelle già vendute non si buchino.

UNA GUIDA IMPRUDENTE PUÒ ESSERE MOLTO PERICOLOSA.

SAATCHI & SAATCHI



NOI STIAMO LAVORANDO PER RENDERE LE NOSTRE AUTOSTRADE SEMPRE PIÙ MODERNE E SICURE. A VOI CHE LE UTILIZZATE CHIEDIAMO DI RISPETTARE LA VOSTRA VITA E QUELLA DEGLI ALTRI. GUIDATE CON PRUDENZA.

autostrade // per l'italia

www.autostrade.it